

...a santaniello

■ La libertà nei vaccini è la scelta giusta

L'altro giorno sono passata al Mart, sembrava ci fosse una interessante conferenza informativa, ma ne sono rimasta molto delusa: la solita propaganda pro-vaccini anziché dati reali ed imparziali. Inoltre a un certo punto mi è stato addirittura tolto il microfono perché mi sono permessa di chiedere spiegazioni e non accettare risposte trite e ritrite con

le quali non hanno mai risolto alcun problema sulle patologie pediatriche anche gravi che sono enormemente in crescita negli ultimi anni e sulle quali vogliamo comprendere la verità.

Premetto che ho partecipato in qualità di donna adulta vaccinata, con tre fratelli vaccinati di cui due con autismo, e due figli: una vaccinata dell'età di 10 anni con gravi problemi di abbassamento delle difese immunitarie e conseguenti infezioni ricorrenti e uno non vaccinato, perfettamente sano, che a 5 anni non perde un giorno d'asilo per motivi di salute. Non sono contraria ai vaccini per principio, ho visto però la correlazione tra le somministrazioni del farmaco e l'insorgenza di queste patologie e ho iniziato a pormi domande e a cercare risposte, a documentarmi.

Ho chiesto agli specialisti presenti se avessero intenzione di fare studi per poter fornire le giuste informazioni ai

genitori: mi è stato risposto che tutti gli studi che erano necessari sono stati già fatti, se voglio conoscerli devo prendere una laurea in medicina e che non è etico fare uno studio in doppio cieco. Perché una laurea in medicina? Per sapere la verità su quali rischi corre mio figlio devo laurearmi in medicina? E perché uno studio di confronto tra vaccinati e non vaccinati non dovrebbe essere etico? È etico non informare i genitori sull'esistenza di un modulo (obbligatorio) nel quale segnalare le reazioni avverse conseguenti alla somministrazione della dose di vaccino? È etico somministrare a tutto spiano farmaci sperimentali nei reparti di oncologia?

Il dottore in questione ha invitato me e un'altra persona che ha parlato del caso di sua figlia a presentargli le cartelle cliniche «per dimostrare che non esiste alcun nesso di causalità tra le patologie dei miei cari e i vaccini». Ca-

dottore, ma se ha già la risposta a re pro le presento le cartelle cliniche? Sarebbe invece interessante anzitarle senza pregiudizi.

li è stato chiesto, se non esistono correlazioni tra le patologie pediatriche e i vaccini, come mai i bugiardini riportano un elenco agghiacciante di possibili effetti collaterali ed esiste una legge italiana che tutela i danneggiati da vaccino e hanno risposto che se leggiamo i bugiardini allora non dobbiamo più assumere neanche la tachipirina. Ecco, uno dei motivi per cui vogliamo essere informati attraverso studi indipendenti, non finanziati da cause farmaceutiche, è perché la tachipirina possiamo prenderla oppure no, utilizzando il nostro libero arbitrio mentre per i vaccini vogliono toglierci questa libertà. Si teme solo ciò che non si conosce, ed è molto semplice dominare gli uomini in questo modo, con uno strumento utilizzato fin dalla notte dei tempi: la paura. Ma solo la conoscenza rende liberi.

Nadya Giordani